Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 17 (1960)

Heft: [2]

Rubrik: Comunicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

o minor misura, sono legati ai destini ed alle cose dell'istruzione preparatoria. Giovani e anziani ho detto; autorità importanti e massime, rappresentanti di associazioni sportive, meno e più umili servitori della causa: ceti diversi, lingue diverse, ma, in tutti, lo stesso spirito, simile a quello degli iniziatori ed uguale a quello dei continuatori. Stesso spirito, stesso colore, stesso brio, assieme essi si fondono nell'essenza, sono sprone per l'avvenire, e, con nostalgico sguardo al passato, danno il tono della giustezza, convincono della forza, incitano nella bellezza, per il sempre maggiore espandersi di un ideale.

Spirito che fa di tutti i macoliniani, vale a dire di tutti coloro che con la Scuola federale responsabile dell'istruzione preparatoria sono in contatto, una razza speciale. Quella razza speciale di cui noi, i «residenti», ci sentiamo gli «specimen» più autentici, di cui, il 15 giugno, abbiamo con gioia ancor maggiormente sentito l'importanza delle cariche incombenti, di cui, infine, gli altri, a migliaia, nel paese, sono i degni rappresentanti nel continuamento di un compito che non sarà mai compiuto, per il quale sappiamo che vale la pena di lottare, di sacrificarsi, per una gioventù che di sacrificio è degna, per l'avvenire migliore della patria.

Mille e mille altre cose potremmo dire della giornata commemorativa, ma avrebbero meno senso. Continuiamo soltanto, tutti assieme, il solco iniziato ed ancora migliori raccolti saranno il frutto del nostro lavoro.

Clemente Gilardi

Istruzioni per l'organizzazione di un corso di base I. P.

Il monitore I.P. che intende organizzare un corso di base nella sua località deve inoltrare regolare domanda all'Ufficio cantonale dell'I.P. corredandola dai seguenti dati indispensabili perchè l'autorizzazione possa essere concessa:

1. generalità del capo e dell'eventuale sostituto;
2. la denominazione che il corso assume;
3. la data in cui si intende tenere il primo allenamento;
4. la località (eventualmente la palestra, il piazzale, ecc.) il giorno (o i giorni) e le ore in cui gli allenamenti hanno luogo;
5. l'elenco con le generalità complete dei giovani che hanno dato la loro adesione a partecipare al corso: suddividere gli allievi secondo le classi di età. Modifiche di effettivo (e di programma) dovranno essere notificate man mano che si verificano;
6. l'elenco del materiale necessario agli allenamenti.

NOTE IMPORTANTI

a) Tutti i dati richiesti devono essere in possesso dell'Ufficio cantonale dell'I.P. almeno **10 giorni prima della tenuta del primo allenamento.**

b) Chi intende ottenere i sussidi deve dimostrare di aver tenuto un minimo di 40 ore di allenamento. Le ore di allenamento e le presenze devono essere inscritte nell'apposito libretto di controllo C 2 che viene inviato unitamente all'autorizzazione a tenere il corso: detto libretto deve essere tenuto a giorno e sempre a disposizione per eventuali ispezioni. **Nei libretti di controllo le ore di presenza agli allenamenti dei monitori e degli allievi devono essere indicate con numeri e non con lineette o crocette.**

c) Il materiale (del quale deve essere accusata immediata ricevuta non appena in possesso) deve essere ritornato all'Ufficio I.P. (servendosi del buono di trasporto gratuito che deve essere richiesto, da chi ne fosse sprovvisto, all'Ufficio I.P.) subito dopo la tenuta degli esami: deve essere notificato il materiale rotto o mancante.

d) L'assicurazione **non risponde** degli infortuni che dovessero accadere in corsi non ancora autorizzati.

e) I monitori I.P., nella loro corrispondenza con l'Ufficio I.P., godono della franchigia di porto.

f) Quando un monitore ritiene di aver preparato i suoi giovani per gli esami egli deve fissare il giorno in cui intende che gli stessi abbiano a svolgersi e comunicare tale data, **almeno otto giorni prima,** all'Ufficio I.P. perchè questo possa provvedere alla designazione dell'ispettore e dei periti e all'invio dei fogli. Il capo preparerà, scritti a macchina, i fogli di esame per tutti i suoi allievi facendo attenzione di non usare fogli di una età per giovani di un'altra. Il fabbisogno mancante può essere chiesto all'Ufficio cantonale dell'I. P. Inoltre il monitore dovrà preparare il piazzale con i posti d'eserzizio segnati.

g) Non potranno essere concesse autorizzazioni a seguito di **notifica telefonica.**

Il numero del telefono dell'Ufficio cantonale I.P. è il seguente: 092 / 4 52 59.

Soltanto seguendo scrupolosamente queste direttive restano assicurati il buon andamento dei corsi e la loro riuscita.

Ufficio cantonale I. P.

Una questione d'una certa attualità

Quanti giovani si curano dell'educazione fisica post-scolastica?

L'educazione fisica, come complemento utile dell'educazione spirituale e culturale, è riconosciuta come una vera necessità dagli educatori e dalle autorità, perchè la gioventù cresca fiorente e armonicamente sviluppata in tutte le sue facoltà. I tre oratori che hanno trattato recentemente dei problemi morali, educativi e giuridici dello sport al Panathlon club di Lugano, si sono trovati d'accordo nel giudicare essenzialmente positiva una educazione fisica rettamente intesa per il progresso delle giovani generazioni. Educazione fisica — aggiungiamo — che non è necessariamente sport, cioè applicazione in vista di una gara, ma anche solo esercitazione semplice e piana delle proprie facoltà fisiche in vista dello sviluppo del corpo fino all'età adulta. In questo campo svolge un'attività benemerita — ed è giusto che si metta in risalto, visto che essa trova posto generalmente solo di riflesso nella parte sportiva dei nostri giornali — l'istruzione preparatoria ginnica e sportiva, più semplicemente denominata IP, che riesce a ottenere la partecipazione ai suoi corsi ed esami di base del 50 per cento circa della gioventù svizzera.

Qualche prevenzione contro questa iniziativa era stata suscitata all'inizio dalla sua primitiva denominazione di istruzione premilitare.

Si è detto, e a giusta ragione, che l'educazione fisica del giovane dai 15 ai 20 anni non avviene unicamente ai fini del servizio militare: ma più rettamente dev'essere intesa come destinata a favorire il progresso fisico generale del giovane, in vista del suo sviluppo e indipendentemente dall'uso che potrà fare di questa educazione in servizio. Così, è stato tolto il qualificativo e l'istruzione preparatoria è diventata ginnica e sportiva. Per i romandi, più antimilitaristi degli altri (almeno a parole...), la nuova denominazione dell'IP suona «Enseignement post-scolaire de la gymnastique et des sports».

La metà dei giovani

Ci sembra ad ogni modo positivo che da noi ogni sospetto di irreggimentazione pre-militare — di non grata memoria per gli esempi pre-bellici d'oltre frontiera — è scomparso verso l'IP. Si tratta di un'attività libera da qualsiasi obbligo e dove la libertà personale del giovane viene ampiamente garantita. Per cui ci sembrerebbe anche logico che una percentuale maggiore della nostra gioventù vi aderisse. Rileviamo da un bollettino del servizio stampa della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin che il 50 per cento dei giovani svizzeri ha partecipato, nel 1959, (come abbiamo detto) all'insegnamento post-scolastico volontario della ginnastica e degli sport, un terzo dei quali ha partecipato a un allenamento regolare e sistematico, mentre il resto si è limitato a partecipare alle poche lezioni prescritte per l'esame di base. Nel 50 per cento citato sopra sono compresi anche gli iscritti ai corsi facoltativi (nuoto, sci, marcia, corse d'orientamento). Nel Ticino la situazione non è gran che differente da quella rilevata dal bollettino per tutta la Svizzera. Su circa 5000 giovani in età IP, 2711 hanno partecipato lo scorso anno agli esami di base, e 2206 di essi hanno superato le esigenze minime richieste. Si sono iscritti ai corsi facoltativi 1393 giovani, 1278 dei quali hanno soddisfatto le condizioni per il buon esito degli stessi, 136 istruttori IP si sono occupati dell'attività di base, 37 dei corsi facoltativi.

L'istruzione di base IP — e lo diciamo particolarmente per i lettori della città — è un nutrimento assai opportuno per i giovani che abitano negli agglomerati urbani. Le molte comodità di trasporto pubblico inducono il giovane a non esercitare più le sue doti di resistenza, per esempio, a una lunga camminata, magari in montagna. La città presenta parecchi rischi, sia per le maggiori possibilità di divertimento non sempre sane sia per il fatto che molti esercitano un mestiere sedentario. L'istruzione IP non legata necessariamente ad alcun impianto sportivo particolare, dà al giovane la possibilità di trovarsi più spesso a contatto con la natura e con ambienti salubri. Questa educazione post-scolastica, a rigore, potrebbe far senza anche delle palestre, se l'inverno, da noi, a dispetto di quanti auspicano la stagione turistica invernale, non fosse così inclemente. Qualsiasi ruscello o fossato può permettere di effettuare il salto in lungo, qualsiasi pianta è buona per addestrarsi nella arrampicata, qualsiasi sponda di fiume ha tanti sassi da permettere al giovane di esercitarsi nel lancio. Di questo contatto con la natura dovrebbero giovarsi — più di quanto non facciano attualmente — gli stessi istruttori IP, troppo sovente, per comodità, stretti attorno agli attrezzi delle palestre, là dove ci sono.

Stanno tutti bene?

Si lamentava, un dirigente dell'IP con cui parlavamo recentemente, della scarsa frequenza dei giovani alle visite mediche gratuite: l'anno scorso, su 2711 partecipanti ai corsi di base, ne approfittarono solo 147. Vogliamo sperare che gli altri stessero tanto bene da considerare superfluo un controllo medico.

Non vogliamo tuttavia esaurire l'argomento limitando il concetto di educazione fisica post-scolastica ai soli corsi dell'istruzione preparatoria. Anche altre società sportive o paramilitari provvedono nel nostro paese ad assicurare ai giovani la possibilità di un allenamento fisico adeguato alle loro necessità e alle loro tendenze. Sommati tutti questi sforzi, si ottiene certamente una percentuale abbastanza elevata di giovani che praticano una disciplina formativa per il corpo. Le percentuali non dicono però tutto: nè sono esaurienti perchè non si può dire che chiunque partecipi a un esame di base IP preceduto da una breve serie di lezioni sia un giovane che si preoccupi seriamente del problema. Occorre tutto uno sforzo per essere costanti e applicati, che dev'essere anche un riflesso della mentalità. Questa mentalità sportiva (ripetiamo: non solo nel senso di attività agonistica) deve essere incoraggiata vieppiù e quanto faranno in questo senso autorità civili e scolastiche nonchè le famiglie sarà senza dubbio di grande giovamento per le generazioni avvenire.

(Dal «Corriere del Ticino» del 15. 3. 1960)